

sita della sua Casa posta trenta, o quaranta miglia lungi dalla Città, e benchè fosse atterrito dalle relazioni stategli fatte altre volte del barbaro tratto di quella Nazione, volle finalmente lasciarsi persuadere, e vi andò. Trovò il Tartaro sedente nel mezzo della sua Tenda collocata in un'Orto ameno, ove si divertiva fumando tabacco. Fu ricevuto con molte dimostrazioni d'affettuosa amicizia e trattato subito con Caffè, e Canditi. E perchè il Sig. *Pouffet* aveva condotto seco la Moglie, ed avea col Tartaro contratta stretta amicizia in *Astrakan*, si prese la libertà di pregare il buon' Ospite, che gli facesse vedere le sue Donne. Colui rispose, questa essere una domanda contraria affatto al costume della Nazione, ma che però a fine, che comprendesse la finezza dell' amor suo, era disposto di compiacerlo. Diede il comando, ed in tempo d'una mezz'ora si videro comparire sei, o sette Donne pomposamente vestite, ed ornate, e belle quanto ogni altra potesse trovarsi bella in qualsivisa parte del Mondo, le quali uscivano da una boscaglia di rose, lontana dalla Tenda quanto può essere una gittata di pietra. Entrate che furono, fu gli permesso di salutarle, ma tosto fu anche comandato alle medesime di ritirarsi, e condurselo la Moglie del Sig. *Pouffet*. Intanto si pose il Tartaro a pranzare col Sig. *Pouffet*, ma mentre pranzavano, ecco improvvisamente udirsi una Donna ad alta voce chiamare ajuto. Si accorre alla Tenda delle Donne, e si trovano le Donne Tartare, che con grande giubilo erano accinte a spogliare la Moglie del Sig.